



COMUNE DI TRENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONE N. 91

del Consiglio comunale

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO AVENTE AD OGGETTO: "PARITÀ DI GENERE COME LEVA DI EQUITÀ E SVILUPPO ECONOMICO: ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DI QUESTO OBIETTIVO TRASVERSALE DEL PNRR".

Il giorno 06.07.2021 ad ore 18.00 in videoconferenza presso la sede del Comune in seguito a convocazione disposta con regolari avvisi recapitati a termini di legge alle Consigliere e ai Consiglieri, si è riunito il Consiglio comunale sotto la presidenza del signor Piccoli Paolo presidente del Consiglio comunale.

Presenti: presidente **Piccoli Paolo**

sindaco **Ianeselli Franco**

consigliere **Baggia Monica**

e consiglieri **Bozzarelli Elisabetta**

Bridi Vittorio

Brugnara Michele

Bungaro Corrado

Carli Marcello

Casonato Giulia

Chilà Filomena

Dal Ri Alessandro

Demattè Daniele

Fernandez Andreas

Filippin Giuseppe

Filosi Luca

Fiori Francesca

Frachetti Piergiorgio

Franzoia Mariachiara

Gilmozzi Italo

Giuliani Bruna

Lenzi Walter

Maestranzi Dario

Maschio Andrea

Maule Chiara

Merler Andrea

Panetta Salvatore

Guastamacchia Fabrizio

Pedrotti Alberto

Raffaelli Anna

Robol Andrea

Saltori Alessandro

Serra Nicola

Stanchina Roberto

Tomasi Renato

Urbani Giuseppe

Zanetti Cristian

Zanetti Silvia

Assenti: consigliere **Angeli Eleonora**

e consiglieri **Bosetti Stefano**

Uez Tiziano

e pertanto complessivamente presenti n. 35, assenti n. 5, componenti del Consiglio.

Presente: assessore esterno **Facchin Ezio**

Assume la presidenza il signor Piccoli Paolo.

Partecipa la Segretaria generale Moresco Lorenza.

Accertata la presenza del numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

Il Consiglio comunale

visto l'ordine del giorno presentato dalla Consigliera Casonato, successivamente sottoscritto dalle Consigliere e dai Consiglieri Brugnara, Bungaro, Carli, Chilà, Dal Ri, Fernandez, Filosi, Fiori, Lenzi, Maschio, Raffaelli, Serra e Tomasi, collegato alla proposta di deliberazione relativa all'asestamento di bilancio avente ad oggetto: "Parità di genere come leva di equità e sviluppo economico: attuazione sul territorio di questo obiettivo trasversale del PNNR";

visto l'emendamento modificativo del punto 4. del dispositivo dell'ordine del giorno sopra richiamato, concordato con i presentatori ai sensi dell'art. 85, comma 8 del Regolamento interno del Consiglio comunale;

constatato e proclamato, da parte del Presidente, assistito dagli scrutatori, l'esito della votazione allegato;

approva

il seguente ordine del giorno.

Premesso che:

- nella classifica stilata dal Global Gender Gap Index del World Economic Forum, l'Italia è tra i Paesi in cui persiste un elevato divario di genere, secondo l'indice che misura partecipazione economica, opportunità, istruzione, salute, aspettativa di vita e partecipazione politica;
- il Rapporto del Segretario generale dell'ONU, dedicato all'impatto del COVID-19 sulle donne, individua cinque ambiti in cui la pandemia avrà ricadute specifiche "per il semplice fatto di essere donne", ovvero l'ambito economico e occupazionale, la salute, il lavoro di cura non retribuito, la violenza di genere e i contesti di fragilità e conflitto;
- la Commissione europea, attraverso il dispositivo per la ripresa socioeconomica del Next Generation EU, del valore di 750 miliardi, sosterrà le misure urgenti indispensabili per permettere agli Stati membri di affrontare l'impatto economico e sociale della pandemia; una delle tre priorità trasversali del PNRR riguarda la parità di genere;
- il dispositivo del Recovery and Resilience Facility (articolo 18, comma 4, lettera o)), prevede che il PNRR debba contenere una spiegazione del modo in cui le misure contenute nello stesso dovrebbero contribuire alla parità di genere e alle pari opportunità per tutti/e, come pure all'integrazione di tali obiettivi, in linea con i principi 2 e 3 del Pilastro europeo dei diritti sociali, nonché con l'obiettivo n. 5 dell'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo sostenibile e, ove pertinente, con la Strategia nazionale per la parità di genere;
- la pandemia da COVID-19 ha determinato l'acuirsi di diverse problematiche di carattere sociale e occupazionale sollevando nuove barriere contro la costruzione di società ed economie prospere e inclusive ed in particolare ha ampliato il divario di genere. I settori più colpiti dai lockdown e dalla rapida digitalizzazione sono stati e sono quelli in cui le donne sono impiegate più frequentemente; il prezzo della pandemia, in termini occupazionali, è stato "pagato" principalmente dalle donne, secondo i dati Istat: su 101 mila nuovi disoccupati o inattivi, 99 mila sono di genere femminile, amplificando così il problema della disparità e della disuguaglianza; di recente nelle direttive di Governance del PNRR il Presidente del Consiglio Draghi ha inserito l'obbligo, anche per le aziende di piccole dimensioni, di presentare un rapporto sulla situazione del personale in riferimento all'inclusione delle donne nelle attività e nei processi aziendali, prevedendo in caso di inadempienza l'applicazione di penali nonché il riconoscimento di punteggi aggiuntivi per le aziende che utilizzano strumenti di conciliazione vita-lavoro con l'obbligo di assumere una quota del 30% di donne e giovani sotto i 35 anni;
- i vantaggi dell'azione strutturale su educazione e cura della prima infanzia, sulla scuola, su incentivazione del lavoro femminile, su superamento della discriminazione di genere relativa a funzioni, salario e riconoscimenti, sulla presenza delle donne nelle decisioni della policy pubblica, come dicono voci e studi noti, sarebbero tali da ripagare gli investimenti, in questo caso non riconducibili a costi ma definibili come "investimenti moltiplicatori" cioè che si ripagano da soli e in poco tempo conducendo a guadagni sociali, economici, culturali, demografici;
- anche la Camera dei deputati ha assunto la valutazione dell'impatto di genere di tutti i provvedimenti come uno strumento per contribuire al percorso verso la parità di genere; già nel 1995 la Conferenza mondiale sulle donne di Pechino individuava il Bilancio di Genere tra

- gli strumenti universalmente riconosciuti per analizzare l'impatto della donna in maniera trasversale su tutte le politiche attuate e attuabili dagli Enti;
- è del 2003 la raccomandazione UE con la quale tale strumento viene formalmente riconosciuto e successivamente la “Carta Europea dell'uguaglianza di donne e uomini nella vita locale e regionale”, approvata nel 2006, viene previsto che gli EE.LL. sottoscrittori redigano il Bilancio di Genere; attualmente in Italia si registra una crescente diffusione del Bilancio di genere adottato da 138 Enti locali di cui 11 Regioni, Camere di Commercio e Atenei tra cui l'Università degli Studi di Trento che ha redatto il suo primo Bilancio di Genere il 22 aprile 2021; la Commissione consiliare per il Bilancio, le attività economiche e gli affari generali del Comune di Trento, ritenendo strategico tale strumento, ha dedicato la seduta del 1° marzo 2021 ad un primo approfondimento con il supporto di un'esperta;
 - la Provincia autonoma di Trento con L.p. sulle pari opportunità 18 giugno 2012 n. 13, ha previsto all'art. 6 il bilancio di genere “che consente di individuare priorità e azioni di intervento per la promozione delle pari opportunità”; il Consiglio provinciale ha approvato in data 25 maggio u.s. una Risoluzione avente ad oggetto “Parità di genere come leva di equità e sviluppo economico: attuazione sul territorio di questo obiettivo trasversale del PNRR” contenente impegni simili a quelli previsti dal presente ordine del giorno;
 - per una effettiva attuazione di politiche a favore delle pari opportunità sono necessari alcuni strumenti – come il bilancio di genere – che permettano di sviluppare un'analisi approfondita delle dinamiche vigenti riguardanti il divario di genere, ed una pianificazione puntuale degli interventi necessari per il loro miglioramento;
- tutto ciò premesso,

il Consiglio comunale
impegna
il Sindaco e la Giunta comunale:

1. ad avviare un percorso di introduzione dell'analisi dell'impatto di genere in tutti gli ambiti del bilancio – inserendo prospettive di genere nei diversi momenti della programmazione, attuazione e valutazione della politica di bilancio – il quale si concluda con l'assunzione del bilancio di genere per il Comune di Trento, come strumento di pianificazione e misurazione dell'impatto di genere nelle politiche di programmazione di tutti i livelli istituzionali e come strumento di monitoraggio dell'efficacia delle azioni;
2. ad individuare congiuntamente tra Comune e Università le modalità, le competenze e le figure ritenute più consone, condividendo il percorso con i competenti Uffici comunali, per elaborare il percorso che possa portare l'Amministrazione a redigere il proprio Bilancio di genere;
3. a valutare, monitorare ed intervenire affinché l'utilizzo dei fondi previsti per il Comune dal PNRR siano utilizzati paritariamente sulle azioni che si rivolgono alla vita quotidiana di uomini e donne con particolare attenzione alla questione dell'occupazione femminile;
4. a valutare, in confronto con la Provincia, le Autonomie locali, le parti sociali e le best practices in materia, l'introduzione di requisiti premiali per l'affidamento di appalti pubblici, anche nell'ambito della parità di genere;
5. ad utilizzare le risorse del Recovery Fund anche per favorire la formazione e l'occupazione femminile, contrastare il divario retributivo di genere, potenziare la rete dei servizi alle persone (servizi di conciliazione, nidi a bassissimo costo), promuovere forme innovative di smart working e lavoro agile, affinché non diventino ostative ai percorsi di carriera e miglioramento professionale delle donne nei contesti lavorativi di riferimento;
6. a rafforzare l'empowerment economico e sociale delle donne, sostenendo la formazione delle bambine e delle ragazze verso un libero accesso a carriere qualificate che prevedano percorsi di studio in ambito scientifico;
7. ad introdurre in ogni possibile atto, o a rafforzare laddove già avviate, azioni per il potenziamento delle infrastrutture sociali destinate alla conciliazione, al fine di migliorare l'occupazione femminile e azioni per favorire l'autonomia e l'inserimento lavorativo delle donne con differenti abilità;
8. ad incentivare azioni di contrasto alla povertà economica ed educativa attraverso progetti di reinserimento lavorativo per le donne in estremo disagio sociale e di contrasto dell'abbandono scolastico.

Si dà atto che nella presente proposta non sono ravvisabili aspetti specificatamente tecnico-

amministrativi e contabili.

LA SEGRETARIA GENERALE
f.to Moresco

IL PRESIDENTE
f.to Piccoli

Alla presente deliberazione è unito:

- esito della votazione palese;
- certificazione iter.



COMUNE DI TRENTO

ESITO DELLA VOTAZIONE

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE RELATIVA ALL'ASSESTAMENTO DI BILANCIO AVENTE AD OGGETTO: "PARITÀ DI GENERE COME LEVA DI EQUITÀ E SVILUPPO ECONOMICO: ATTUAZIONE SUL TERRITORIO DI QUESTO OBIETTIVO TRASVERSALE DEL PNRR".

Votazione palese

Consigliere e Consiglieri presenti in aula al momento del voto n. 35

Favorevoli: n. 25 (Baggia, Bozzarelli, Brugnara, Bungaro, Carli, Casonato, Chilà, Dal Ri, Fernandez, Filosi, Fiori, Franzoia, Gilmozzi, Ianeselli, Lenzi, Maestranzi, Maschio, Maule, Panetta, Raffaelli, Robol, Serra, Stanchina, Tomasi, Zanetti S.)

Contrari: n. 9 (Bridi, Demattè, Filippin, Frachetti, Giuliani, Merler, Saltori, Urbani, Zanetti C.)

Astenuti: n. 0

Non Votanti: n. 1 (Piccoli)

Trento, addì 06.07.2021

la Segretaria generale
f.to Dott.ssa Lorenza Moresco